

LAUREA TRIENNALE IN FILOSOFIA D.M. 270/2004

Prova finale e conseguimento della laurea

Criteria deliberati dal CCLA nelle sedute dell'8 giugno 2015
e del 28 giugno 2016

Prova finale:

- a) tipologia delle tesine;
- b) composizione delle Commissioni;
- c) modalità dell'esame;
- d) criteri per l'attribuzione del punteggio.

a) Tipologia delle tesine (art. 5 Regolamento Didattico del CdS).

La prova finale consiste nella presentazione e discussione di una tesina su argomenti connessi con insegnamenti del piano di studio, sviluppata sotto la guida di un relatore. Di norma il relatore dovrà essere un docente che tenga un insegnamento nei settori filosofici del Corso di laurea Triennale in Filosofia o del Corso di laurea Magistrale in Scienze Filosofiche; la scelta del relatore potrà ricadere anche fra i docenti di discipline non filosofiche, presenti nell'offerta didattica di almeno uno dei due corsi di studio, fermo restando che sarà responsabilità dello studente e del relatore assicurare che il lavoro di tesi affronti un argomento di rilevanza filosofica.

La tesina non dovrà superare le 100.000 battute, spazi e note inclusi. Essa potrà essere scritta in una lingua straniera; in questo caso andrà redatto anche un riassunto esteso, in lingua italiana.

b) Composizione delle Commissioni.

Le Commissioni saranno composte da cinque membri effettivi più due membri supplenti. In caso di assenza, debitamente motivata, di uno dei componenti della commissione subentrerà un supplente.

La partecipazione alle sedute di laurea è compito primario dei docenti e, nel caso di sovrapposizioni, deve essere anteposto ad ogni altra incombenza, incluso lo svolgimento delle lezioni.

c) Modalità dell'esame.

L'esame consisterà in una breve esposizione e discussione pubblica del lavoro svolto, da parte del candidato, davanti ad una Commissione. Di norma, la durata complessiva dell'esame non dovrà superare i dodici minuti. Il relatore avrà la responsabilità di garantire il rispetto dei criteri, scientifici e redazionali, necessari all'ammissibilità della tesina. Non è prevista la figura del correlatore.

d) Criteri per la determinazione del voto finale di laurea (art. 6 Regolamento Didattico del CdS)

Ai fini dell'attribuzione del voto finale di laurea, la base di partenza sarà costituita dalla media ponderata, calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6, 2. a del Regolamento Didattico.

I criteri per la determinazione degli eventuali incrementi di voto (da uno a quattro punti), oltre alla valutazione della qualità della tesina e della discussione finale, riguarderanno prevalentemente la valutazione dell'intera carriera svolta. Risulteranno rilevanti:

1 le votazione riportate negli esami filosofici sostenuti;

2 il numero delle lodi;

3 eventuali altri lavori di ricerca svolti e documentati nel corso dei tre anni (relazioni scritte o ricerche in ambito filosofico), che non siano già stati valutati nel corso della carriera;

4 eventuali soggiorni di studio presso istituzioni accademiche o di ricerca in Italia o all'estero.

I criteri per la determinazione dei decrementi di voto (da uno a due punti) o per il mantenimento della media ponderata, senza alcun incremento, riguarderanno la valutazione della qualità della tesina e della discussione finale. Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo di 110/110 può essere attribuita la lode. La lode, decisa all'unanimità, verrà considerata una distinzione e dovrà essere proposta, se ne sussistano i presupposti, dal relatore.

Il Presidente della commissione dell'esame finale è tenuto a far rispettare rigorosamente le procedure e le regole stabilite.

I criteri in precedenza indicati, salvo quelli concernenti l'ampiezza della tesina, sono da considerarsi validi anche per le lauree triennali D.M.509/99.